

RICCARDO LUFRANI, OP

Introduzione

Questo primo volume inaugura una serie di pubblicazioni che seguiranno lo svolgimento delle giornate provinciali di studio, a cadenza semestrale.

Muovendo dalla scelta di una tematica comune, i frati della Provincia sono stati invitati a offrire il loro contributo alla riflessione filosofica e teologica, concretizzatasi nella Prima giornata provinciale di studio, tenutasi presso il convento Santa Maria sopra Minerva, a Roma, il 26 settembre 2023, sotto la sapiente moderazione di fr. Dominik Jurczak, OP, decano della Facoltà di Teologia della Pontificia Università San Tommaso d'Aquino.

Sia frati ancora impegnati nella formazione istituzionale, sia coloro già dediti alle varie attività apostoliche, hanno aderito alla realizzazione di questo evento presentando al pubblico le loro dissertazioni, in uno spirito di condivisione e sano confronto, dimostrando come lo studio sia profondamente connesso agli altri aspetti della nostra vita religiosa.

Considerata la centralità della riflessione filosofico-teologica del nostro confratello e dottore della Chiesa san Tommaso d'Aquino, il tema prescelto ci ha esortati

a riflettere su come tale dottrina possa gettare luce sulla comprensione del mondo contemporaneo.

Il contributo di fr. *Fabrizio Cambi, OP*, dottorando in Filosofia presso la Pontificia Università San Tommaso d'Aquino a Roma, ha illustrato come, in un contesto di separazione radicale tra pensiero teologico e filosofico, e in una Chiesa talvolta affetta da teologismo o razionalismo, il pensiero tomista si proponga come una via alternativa. Individuando in Dio la causa dell'unità gerarchica dei saperi e proponendo una complementarità pur gerarchica tra sapere filosofico e teologico, san Tommaso d'Aquino e la tradizione domenicana esortano a tenere in considerazione la dignità del sapere altrui e a un'adeguata conoscenza reciproca.

Fr. Cambi ci rammenta l'alta stima che Tommaso nutriva per il ragionamento filosofico in vista della conoscenza della verità, e soprattutto l'importanza di servirsi dei suoi principi filosofici e teologici per edificare un *locus* intellettuale in cui far rifiorire un dialogo sincero tra pensiero cattolico e mondo laico, tra sapienza cattolica e laica.

Fr. *Jean-Gabriel Pophillat, OP*, archivista e bibliotecario della Provincia, ci ha introdotti alla *via pulchritudinis* individuata quale mezzo privilegiato di evangelizzazione per la cultura contemporanea dal documento del Pontificio Consiglio della cultura del 2006.

Muovendo dalla riflessione sulla bellezza in san Tommaso d'Aquino, fr. Pophillat ne ha enumerato gli elementi costitutivi – *perfectio sive integritas, debita proportio sive consonantia, claritas* – per poi presentarli singolarmente.

Il contributo si è concluso evidenziando come la *via pulchritudinis* corrisponda a un itinerario di santificazione, realizzabile non solo individualmente ma anche nella

Chiesa, la cui espressione primaria è rinvenibile nella sacra liturgia.

Fr. Pophillat ha altresì auspicato un'educazione alla bellezza fondata sulla purezza dello sguardo.

La questione della sinodalità ecclesiale, ampiamente dibattuta nell'attuale contesto, è stata analizzata da *fr. Daniele Aucone, OP*, maestro degli studenti, professore presso la Pontificia Università San Tommaso d'Aquino e la LUMSA, alla luce della riflessione ecclesiologica del Dottore Angelico.

La concezione tomista della Chiesa, osserva *fr. Aucone*, risulta più prossima al modello mistico e teologico patristico che a quello giuridico-sociologico destinato ad imporsi successivamente. L'articolazione dei diversi livelli ecclesiali proposta dall'Aquinate evidenzia, infatti, l'irriducibilità della Chiesa al solo ministero ordinato, incentrandosi piuttosto su una visione comunionale di cui la sinodalità costituisce un prolungamento. Radicata nel mistero del Dio uno e trino e nella sua azione salvifica, per san Tommaso la Chiesa è il sacramento della comunione con Dio testimoniata nell'esistenza cristiana.

Il contributo tomista alla sinodalità, conclude *fr. Aucone*, è coestensivo a quello sul mistero della comunione, uno stile che può attingere fecondamente alla sua riflessione sull'unità tra prospettiva teoretico-sistematica e momento etico-testimoniale.

Con il contributo di *fr. Gabriele Scardocci, OP*, promotore provinciale della pastorale giovanile e saggista di teologia, restiamo in tema ecclesiologico, affrontando la questione della disabilità.

Secondo la lezione tommasiana e di Giovanni di San Tommaso, osserva *fr. Scardocci*, la persona con disabilità ha una conoscenza per connaturalità, cioè una cono-

scenza intima, intuitiva e contemplativa che le permette di cogliere il Bene e il Vero in unione affettiva con Dio. La disabilità non inibisce l'azione di grazia della Trinità, anzi le consente di sviluppare potenzialità e *habitus* che la elevano allo stato contemplativo.

Fr. Scardocci mostra chiaramente come il tema della disabilità sia collegato all'ecclesiologia e alla sinodalità, per cui l'approccio tomista può offrire una risposta sul ruolo intraecclesiale delle persone con handicap.

La riflessione si conclude notando come il pensiero dell'Aquinate aiuti a costruire una vita ecclesiale «inclusiva», cioè comunionale, che permetta la piena partecipazione delle persone con disabilità alla vita liturgica e pastorale, anche attraverso percorsi catechetici speciali per incontrare Dio.

Fr. Félix Delos Reyes Jr., OP, dottorando in Filosofia alla Pontificia Università San Tommaso d'Aquino, indaga la questione della dignità umana alla luce dell'insegnamento del *Doctor Communis*, proponendo una possibile via per la sua promozione attraverso il «processo di Salamanca». Tale iniziativa mira a favorire il dialogo tra teologia e scienze secolari muovendo dall'esperienza pastorale, specialmente in contesti ove la dignità e i diritti delle persone versano in condizioni di minaccia.

Fr. Delos Reyes dimostra come il magistero tomistico sulla dignità umana possa fungere da principio guida, richiamandosi all'operato di pensatori quali Vitoria e de las Casas, commentatori dell'Aquinate.

Così come costoro affrontarono le problematiche del loro tempo ispirandosi al Dottore Angelico, allo stesso modo il suo pensiero profondo e coerente può oggi contribuire alle discussioni contemporanee riguardanti le

situazioni in cui la dignità e i diritti umani, nonché la cura del creato, risultino violati o non adeguatamente tutelati.

Fr. Mario Padovano, OP, studente presso la Facoltà di Teologia della Pontificia Università San Tommaso d'Aquino a Roma, ha proposto una riflessione sul tema della metafisica nell'era scientifica contemporanea e sul realismo metafisico, nonché sulle implicazioni per gli studi di sacra dottrina.

Il percorso logico-argomentativo delineato da fr. Padovano conduce a comprendere come la teoria del realismo interno di Putnam non riesca a resistere alle obiezioni anti-rappresentazionistiche e si riveli inconsistente, poiché il realismo è inscindibilmente legato alla metafisica. Fr. Padovano osserva giustamente che, laddove si ammetta il realismo, si deve necessariamente ammettere la metafisica in quanto meta-scienza o *scientia prima*.

In tale contesto, conclude fr. Padovano, lo studio e la riproposizione dell'autentico tomismo nella sua essenza può massimamente contribuire a risolvere le problematiche sorte nella modernità e portate alle estreme conseguenze dalla postmodernità e contemporaneità.

Nell'ultimo contributo, fr. Riccardo Lufrani, OP, reggente degli studi della Provincia, professore alla Pontificia Università San Tommaso d'Aquino, alla LUMSA e al Rome Gateway della University Notre Dame, ci invita a riflettere sull'ontologia della realtà storica, estensione della metafisica tomista a quella sezione dell'ente non indagata dall'Aquinate e studiato sistematicamente in chiave di realismo filosofico solo da don Tommaso Demaria, SDB.

Prendendo in esame la categoria ontologica dell'ente di secondo grado, fulcro del sistema del realismo dinamico per la comprensione della realtà storica, fr. Lufrani

individua dapprima gli indizi di tale categoria ontologica presenti nel pensiero di san Tommaso, per poi volgersi a quelli che si ritrovano nella sacra Scrittura.

Egli conclude evidenziando come la metafisica realistico-dinamica ci offra gli strumenti per orientare lo sviluppo storico in armonia con la legge eterna, collaborando al governo divino mediante l'uso della potenza tecnologica verso il fine ultimo rivelato in Cristo, evitando derive ateo-materialistiche conduttrici al «non-Cristo».

I vari contributi presentati in questo volume invitano a ricorrere al pensiero di san Tommaso d'Aquino come bussola per affrontare le sfide culturali, filosofiche e teologiche del mondo contemporaneo.

Attraverso prospettive diverse, emerge l'importanza di riscoprire e attualizzare l'insegnamento dell'Aquinate, vedendovi una via capace di tenere insieme ragione e fede, filosofia e teologia, in un dialogo fecondo che rispetti la dignità di ogni sapere.

Il tomismo autentico viene proposto come antidoto al razionalismo e al teologismo, ma anche come strumento per ricomporre la frammentazione dei saperi e ristabilire un'armonia gerarchica tra di essi, fondata sull'unità ultima della verità in Dio.

Sia nell'ambito dell'estetica che in quello dell'ecclesiologia e della pastorale, il pensiero tomista e i suoi sviluppi contemporanei offrono categorie interpretative capaci di cogliere la ricchezza della realtà nella sua complessità, senza riduzionismi. La bellezza, la comunione, la dignità della persona umana e della sua vocazione trascendente emergono con nitidezza.

Inoltre, il realismo metafisico tomista viene presentato come via per superare l'*impasse* della postmodernità e recuperare una visione integrale dell'essere, aperta alla sua dimensione storica e all'attiva partecipazione al governo dell'universo da parte di Dio.

In conclusione, il tomismo rappresenta una risorsa preziosa per la cultura contemporanea, un'opportunità di ricentrare il cammino della ragione e della fede su fondamenta solide, capaci di fornire risposte adeguate alle inquietudini del nostro tempo senza cedere a facili riduizionismi o derive ideologiche contrarie al bene integrale della persona nella società contemporanea.